

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2026

- SETTIMANA SANTA -

CAMMINO PASQUALE AL MONTE ALINO

LA PASSIONE DI CRISTO SECONDO BARABBA



Arese è un comune in provincia di Milano. Per lungo tempo è stata sede di un carcere minorile, fin quando il Card. Montini, Arcivescovo di Milano, lo ha affidato ai Salesiani di Don Bosco, per farne un Istituto di Rieducazione. I primi Salesiani che lo hanno diretto, sulle orme della pedagogia di Don Bosco, hanno utilizzato lo strumento “TEATRO” come forma terapeutica di riabilitazione. Tra i testi prodotti dai Ragazzi e dagli Educatori di Arese, c'è questa pièce, dove i ragazzi si mettono a nudo dinanzi alla Passione di Cristo.

Leggiamo gli ultimi giorni della vita di Cristo con i testi e gli occhi dei ragazzi di Arese

PROLOGO @ CAMPELLA

VOCE

Fratelli e amici carissimi, non ve ne siete mai accorti?
Non ve lo siete mai domandato?
Nella vostra vita c'è un cadavere.

NOI

Nella nostra vita c'è un cadavere?

VOCE

Un Innocente è morto per noi, per la nostra salvezza!
L'aveva previsto fin dal nascere.
L'aveva confidato ai suoi amici.

CRISTO

Il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini, i quali lo uccideranno!

VOCE

Tutti noi come pecore andavamo errando, ognuno andava per la sua strada.
E Lui è stato colpito per il peccato di noi tutti.

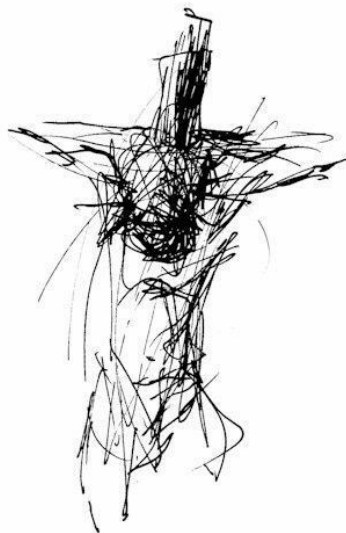
NOI

Come un agnello è stato condotto al macello e come pecora davanti ai tosatori restò
muto e non aprì bocca.

Eppure, non aveva compiuto ingiustizia e nella sua bocca non c'erano parole violente.

Nella nostra vita c'è un cadavere un innocente è morto per noi.

«Non c'è amore più grande di chi dà la vita per colui che ama».



TIMORIA _ VIA PADANA SUPERIORE

[[canzone](#)]

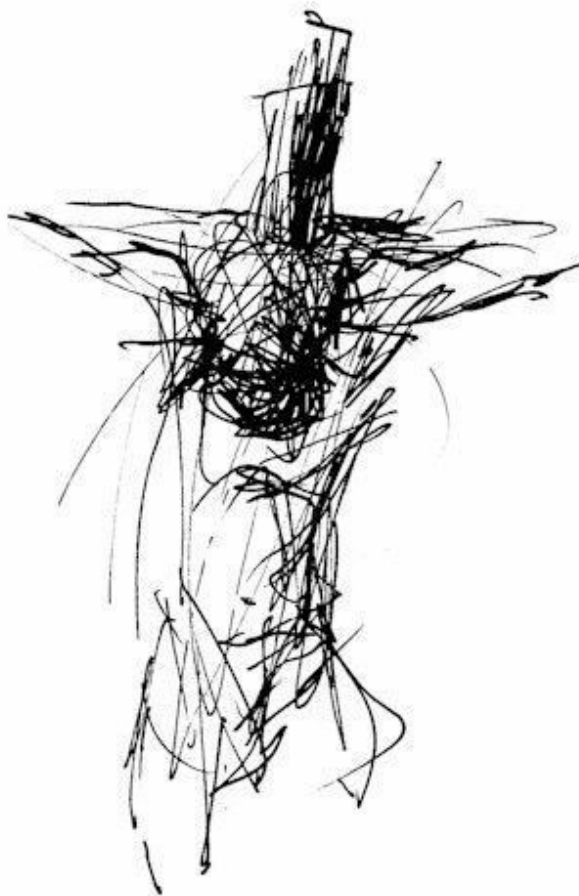
Cade la pioggia
E piovono i ricordi
A questo foglio
Non so che dire ormai
Certo vorrei avere
Un'idea importante
Per raccontare il fuoco
Dentro me

No, oggi non si può
No, di me che farò?

Sale la nebbia
Sale nei miei occhi
Lei dorme ancora
E sembra rida un pò
Continuerà ad amare
Un uomo finito?
Non ho più niente
Da raccontare ormai

No, oggi non si può
No, di me che farò?
No, oggi non si può
No, di me che farò?

Corron le auto
Corre veloce il tempo



IO L'HO INCONTRATO @ GESULÌ

TESTIMONIANZE DEI RAGAZZI DI ARESE:

«Le scrivo dal carcere... Ricorda quando ho fatto il Cristo? È stata l'unica gioia che ho dato a mia mamma!». (Giuliano, anni 19)

«La parte che mi toccò era di Giuda... Anch'io ho tradito tante volte i miei. Quando ho baciato Gesù, mi è venuto freddo pensando a mia mamma: quante lacrime per me, povera crista!» (Dario A., anni 17)

«Di fronte al mio compagno in croce mi ha fatto cambiare molte cose: ad esempio odiavo mio fratello, che se lo potevo ammazzare lo ammazzavo e specialmente a mia madre: non la volevo proprio vedere, ma ora sentendo quelle parole del Signore, mi sono pentito ». (Giuseppe S., anni 15)

«Don Luigi, le restituisco i soldi che ho rubato: non mi sento di fare da Cristo con questi in tasca». (S., anni 16)

«Mi ha fatto capire come il Signore ha sofferto e che Lui era innocente... Sono stati per me un momento di grande ripensamento». (Lino B., anni 16)

UN SOLDATO

Abbiamo trovato costui, che incitava la gente alla rivolta, proibiva di pagare il tributo a Cesare e affermava di esser re!

PILATO

Sei tu il Re dei Giudei?

CRISTO

Tu lo dici.

PILATO

Io non trovo nessuna colpa in quest'uomo.

I FALSI TESTIMONI

Io l'ho visto parlare con una samaritana: una donna di malaffare!
Aveva avuto cinque uomini!

Questo è niente! Un giorno gli han portato un'adultera: l'avevano scoperta a letto con un altro uomo.

Secondo la legge doveva morire... Lui l'ha rimandata libera, dicendo:

«Chi è senza peccato, scagli la prima pietra!».

Ha provocato i ricchi, gridando a tutti che è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli!

Ha detto che val più un euro della vedova povera che il milione dell'onorevole!

Ha offeso i preti del tempio.

Ha detto che le prostitute, in cielo passeranno davanti a tutti!

Ci ha chiamati sepolcri imbiancati, guide cieche, razza di vipere, scribi e farisei ipocriti!

Ha mangiato a tavola con i peccatori! Nel suo seguito ci sta anche Matteo, un esattore delle tasse... Un ladro in guanti gialli!

Si è mescolato con la soldataglia, con la feccia del popolo... ha toccato i lebbrosi!

POPOLO

A morte! A morte!

Ha creato divisione e scandalo! A morte!

PILATO

In carcere c'è un detenuto che voi ben conoscete: Barabba!

Ha seminato sangue e odio! Chi volete che vi liberi?

Barabba o Gesù chiamato il Cristo?

POPOLO

Barabba! Barabba! Almeno è uno di noi!

PILATO

Che devo fare del Cristo?

POPOLO

Sia messo in croce! Sia messo in croce!

PILATO

Io sono innocente del sangue di questo giusto! Pensateci voi!

POPOLO

Il sangue suo cada su di noi e sui nostri figli! Purché sia fatta giustizia.



NOI

Ma c'è la giustizia a questo mondo? Dove sta di casa?

Ma Pilato non è ancora morto?

Fino a quando i poveri e gli innocenti dovranno pagare per tutti?

Anche tu, o Signore, userai lo stesso metro per giudicarci?

CRISTO

Venite, benedetti dal Padre mio, prendete possesso del Regno che ho preparato per voi... Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; ero senza vestito e mi avete rivestito; malato e mi avete visitato; vagabondo e mi avete alloggiato in casa vostra; carcerato e siete venuti a trovarmi...

NOI

Ma quando mai, o Signore, ti abbiamo visto affamato, assetato, vagabondo, nudo, malato o carcerato e ti abbiamo aiutato?

CRISTO

Ogni volta che avete fatto questo anche al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me.

NOI

Abbiamo capito, o Signore, saremo giudicati sull'amore.

Ma tu che razza di giudice sarai? Ne abbiamo combinate parecchie, troppe!

CRISTO

Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui!

NOI

Il volto di Dio è volto d'amore. Lui è padre buono. Giudice amoroso.

MARLENE KUNZ _ CANZONE PER UN FIGLIO

[[canzone](#)]

La felicità non è impossibile
La stupidità la rende facile
Un'ebbrezza effimera che può imbrogliare
Fino a non capire che: può fare male la sua vanità. Se sai bene ciò che fai
La felicità sarà sempre raggiungibile
Se non sai quello che vuoi
L'infelicità sarà spesso incomprensibile
Se davvero sai chi sei
La felicità sarà dentro di te.
La felicità sorride attonita
Con ingenuità e un largo brivido
Alla bellezza eterea che sa incantare
E alla poesia che ci fa sentire la forza della bontà. Se sai bene ciò che fai
La felicità sarà sempre raggiungibile
Se non sai quello che vuoi
L'infelicità sarà spesso incomprensibile
Se davvero sai chi sei
La felicità sarà desiderare ciò che hai.
Dentro, in fondo all'anima
Dentro di te



COM'È PESANTE LA TUA CROCE @ FASTÀSS

VOCE

I soldati lo presero e lo flagellarono.
E gli sputarono in faccia.
E lo schiaffeggiarono, dicendo...
Indovina, profeta, chi è stato?
E lo coprirono di un mantello rosso
e lo caricarono della croce.

CRISTO

Chi mi ama, prenda la sua croce e mi segua!

NOI

Portare la croce è pesante!
Io vorrei vivere solo attimi di gioia!
Vorrei che tutto fosse pronto, che monti e valli fossero spianati!
Non desidero far fatica.
Forse è per questo che non riesco a crescere, a maturare:
ho paura a pagar di persona!
Sento che la tua croce è pesante.
Non sono capace di guardare chi sta peggio di me.
Mi lamento perché mi mancano le scarpe, mentre c'è chi è senza piedi.

LE TESTIMONIANZE

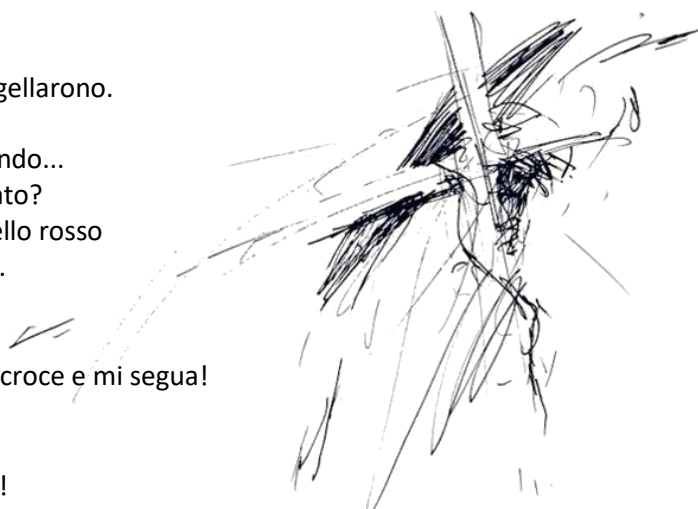
*Mi chiamo Stefano... a due anni mio padre, ubriaco, mi buttò per terra...
da quel giorno non ho più sentito. (S. P., anni 15)*

Giuliano ha solo cinque anni e mezzo.

Il dottore mi ha detto che ha la leucemia... mio figlio, capisce? (Maria G., anni 42)

A casa mia è un inferno: da quando papà ha avuto l'incidente, ogni giorno c'è una lite. Come se fosse colpa nostra. (Vittorio C., anni 14)

Mi trovo qui sperduto nel Mato: oggi è venuta una mamma col suo bambino: me lo guardi, padre, è malato. Stava morendo di fame. (Uno dell'Operazione Mato Grosso)



NOI

Mi lamento perché mi mancano le scarpe, mentre c'è chi è senza piedi.
È che sono debole, Signore; non so stare in piedi da solo, cado troppe volte sulla via
dei dolori, aiutami a non star giù ma a rialzarmi come te, Signore.

SOLDATI

Ehi, tu, vieni qua prendi la croce. Non vogliamo che muoia per strada.
Lo spettacolo sarebbe finito prima di cominciare!

CIRENEO

Perché me? Io debbo andare a casa! Ho da fare, io!

SOLDATI

Tu sei forte, robusto... e poi questa è la legge! Cammina se non vuoi passare dei
guai!

VOCI

Perché a volte ho paura di fare un piacere ad un altro?
Perché penso solo a chiedere e così poco a dare?
Perché non riesco a essere anch'io un Cireneo?

POPOLO

Non prendertela! Il Cireneo ha aiutato il Cristo perché l'hanno obbligato.

VOCI

Ma io voglio imparare ad amare!
Io voglio uscire da me stesso per mettermi nei panni degli altri.
Anche se sono scomodi. Anche se sono stretti. Anche se sono quelli di un povero!

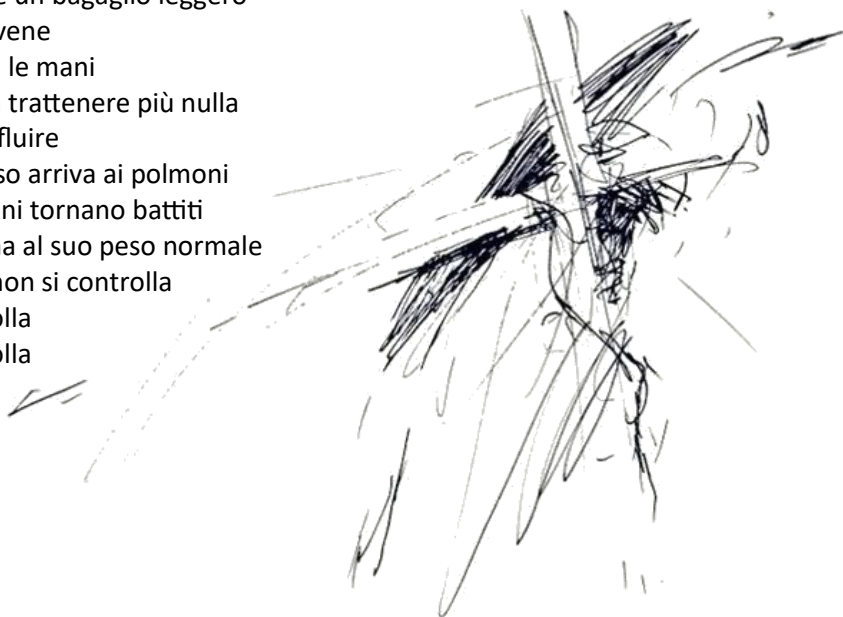
NOI

Quanti Cirenei sulla nostra strada, Signore, ed io sono così chiuso: aiutami ad amare
senza essere riamato; a donare senza ricevere niente in contraccambio; a capire sen-
za essere capito:
che il mio amore renda meno triste la gente e più abitabile il mondo.

NICCOLÒ FABI _ VINCE CHI MOLLA

[canzone]

Lascio andare la mano
che mi stringe la gola
Lascio andare la fune
Che mi unisce alla riva
Il moschettone nella parete
L'orgoglio e la sete
Lascio andare le valigie
I mobili antichi
Le sentinelle armate in garritta
A ogni mia cosa trafitta
Lascio andare il destino
Tutti i miei attaccamenti
I diplomi appesi in salotto
Il coltello tra i denti
Lascio andare mio padre e mia madre
E le loro paure
Quella casa nella foresta
Un umore che duri davvero
Per ogni tipo di viaggio
Meglio avere un bagaglio leggero
Distendo le vene
E apro piano le mani
Cerco di non trattenere più nulla
Lascio tutto fluire
L'aria dal naso arriva ai polmoni
Le palpitazioni tornano battiti
La testa torna al suo peso normale
La salvezza non si controlla
Vince chi molla
Vince chi molla



MAMMA, NON PIANGERE... @ FINE BOSCO

NOI

Se qualcuno chiederà: dov'è Maria?
cerchi sul Calvario: la troverà!

VOCE

Guardate e vedete
se c'è un dolore più grande del Suo!

NOI

Per i miei figli vorrei una come te:
tu sei madre buona, tu ci capisci fino in fondo al cuore,
tu sei sempre con noi, non ci abbandoni mai.



VOCE

Maria invece era là sulla via del dolore.
Non aveva vergogna di essere segnata a dito come la madre di un condannato.
In quel momento avrà ricordato le parole del profeta...

NOI

Una spada ti trapasserà il cuore. È il destino di chi è mamma.
Quando nasciamo. Quando soffriamo. Quando moriamo
La mamma nasce, soffre e muore con noi.
È il destino di chi è mamma!

VOCE

Ma perché, perché tanto spesso ce ne dimentichiamo?
Perché siamo sordi al suo dolore?
Perché la facciamo soffrire?

NOI

Per chi non ha mai conosciuto l'amore di una mamma.
Per le ragazze chiamate nel matrimonio ad essere mamma.
Per chi sarà la madre dei nostri figli.
Ti preghiamo, o Maria!

DIODATO & MANUEL AGNELLI _ LA VOCE DEL SILENZIO

[canzone]

Volevo stare un po' da sola
per pensare e tu lo sai
ed ho sentito nel silenzio
una voce dentro me
e tornan vive troppe cose
che credevo morte ormai
e chi ho tanto amato
dal mare del silenzio
ritorna come un'onda nei miei occhi
e quello che mi manca
nel mare del silenzio
mi manca sai, molto di più.
Ci sono cose in un silenzio
che non m'aspettavo mai,
vorrei una voce
ed improvvisamente
ti accorgi che il silenzio
ha il volto delle cose che hai perduto
ed io ti sento amore,
ti sento nel mio cuore
stai riprendendo il posto che
tu non avevi perso mai,
che non avevi perso mai,
che non avevi perso mai.

E quello che mi manca
nel mare del silenzio
mi manca sai,
molto di più,
ci sono cose in un silenzio
che non m'aspettavo mai,
vorrei una voce
e improvvisamente
ti accorgi che il silenzio
ha il volto delle cose che hai perduto
ed io ti sento amore,
ti sento nel mio cuore
stai riprendendo il posto che
tu non avevi perso mai
non avevi perso mai
non avevi perso mai



CRISTO MUORE E RISORGE PERCHÉ LA NOSTRA VITA ABBIA UN SENSO @ SANT'ANTONIO

NOI

Chi crederebbe a quanto abbiamo visto e sentito?

Egli non ha più aspetto attraente è disprezzato e respinto dagli uomini.

Uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Colpito come l'erba dal sole, il cuore inaridisce.

Per il grido del suo lamento la pelle gli si attacca alle ossa.

È diventato la vergogna dei suoi vicini il disgusto e l'orrore dei conoscenti.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre vigliaccherie.

Maltrattato si lasciò umiliare, non aprì la sua bocca.

Era come un agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori.

LE TESTIMONIANZE CONTRO

Questa è bella!

Ho capito tante cose ma questa è la più grossa:

il Signore ama i peccatori, perdona chi lo sta uccidendo. (Paolo, anni 17)

Io invece non lo capisco: non posso sopportare che un altro mi pesti i piedi!

È vero, Signore, tu non sei «uomo d'onore!».

Fossi io al tuo posto non mi sarei lasciato mettere le mani addosso così!

Hai fatto risorgere Lazzaro.

Hai guarito il cieco nato.

Hai calmato la tempesta.

Hai moltiplicato i pani e non sei stato capace di metterli a tacere tutti!

Io li avrei inceneriti! (Antonio anni 16)

CRISTO

Sono io che dò la mia vita, la dò perché ho il potere di darla, la dò perché ho anche il potere di riprenderla, la dò per fare la volontà del Padre mio, la dò perché io sono il buon pastore e voglio la salvezza dei miei.

CATTIVO LADRONE

Piantala! Se sei davvero il Cristo, salva te e noi!

Perché vuoi crepare così come una bestia infilzata?

CRISTO

Padre, perdona loro, perché non sanno quello che dicono.

LE TESTIMONIANZE A FAVORE

*Ero così nervoso che con un pugno ho fracassato la vetrata della falegnameria ... So-
no finito all'ospedale, ma se avessi potuto l'avrei ammazzato quel figlio di...*

Mi dissero che avrei dovuto fare la pace, chiedere scusa!

L'avevo mai fatto in vita mia, non sono un vigliacco io!

Mi convinsero: il mio cuore si riempì di gioia.

Non pensavo fosse così facile e così bello chiedere scusa! (Giuseppe R., anni 16)

Perdonare mio Padre? Come fare?

Aveva ucciso mia mamma sotto i miei occhi.

In tribunale ho detto tutto: prese l'ergastolo...

Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori...

Ci misi tre anni a pregare così. Non ce la facevo!

Quando papà ricevette la lettera in cui lo perdonavo mi rispose:

« Volevo togliermi la vita ma non potevo morire senza il tuo perdono.

*Ora che me lo hai dato, voglio vivere perché è bello sentirsi perdonati dal proprio
figlio che si è mortalmente offeso” (Marco, anni 15)*

NOI

Dacci anche oggi il nostro pane. Perdona a noi le nostre colpe come noi le perdonia-
mo ai nostri fratelli.

Dacci tanta forza d'esser fedeli e liberaci, e liberaci e liberaci dal male. Così sia! Così
sia! Così sia!

BUON LADRONE

Signore, ricordati di me, quando sarai nella tua casa!

CRISTO

In verità, in verità ti dico: oggi sarai con me in Paradiso!

Sono venuto a salvare i perduti e vi dico:

Vi sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si pente, che per novantanove
giusti, i quali non si sentono perduti!

POPOLO

Beati allora i malati.

Beati gli eretici, le prostitute, i rinnegati.

Beati gli ignoranti, gli stranieri, i ladri.

Beati i bestemmiatori, i capelloni e i mendicanti perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti,

beati i miti,

beati i poveri di cuore,

beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,

beati i misericordiosi,

beati i puri di cuore,

beati gli operatori di pace,

beati i perseguitati a causa della giustizia,

beati quelli che fanno la parola di Dio,

beati coloro che hanno fiducia nella sua bontà, perché di essi è il regno dei cieli.

VOCE

Era l'ora nona quando Gesù morì.

Da quel giorno nella vita

di ogni uomo c'è un cadavere,

quello di un Innocente!

NOI

Signore, non avrei voluto che tu morissi!

Un amore così grande mi invita ad amarti,

a cambiare vita e io non ne ho voglia! Perché sei morto per me?

Ora non mi è più facile vivere senza pensare

che sulla mia strada ci sei tu!

Aiutami a vederci più chiaro, aiutami ad amarti!



VOCE

Dio è morto, Cristo povero non ha nemmeno

un pezzo di terra per essere sepolto, proprio come tanti poveri!

Come chi giace sotto le panchine delle vie di Bombay, morto di fame.

Come i giovani caduti in guerra o inceneriti nei campi di concentramento.

Come Renato (un ragazzo di Arese, di anni 18),

assassinato per le strade di Sicilia, lasciato al vento con gli occhi sbarrati alla luna, solo come un cane. Cristo è morto, come tanti altri Renato

O Gesù aiutami tu, Madonna, aiutami, almeno tu!

CRISTO

Io sono la risurrezione e la vita:

chi crede in me, non morirà in eterno!

VOCE

Per chi crede, la morte non è un finire ma un incominciare.

È un tornare a casa. È un ritrovare chi ci ha voluto bene.

È vivere per sempre nella gioia, nell'amore.

MESSAGGERO

Non abbiate paura.

So che cercate il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto. Presto, andate a dire a tutti: Cristo è risorto perché tutti noi abbiamo a risorgere.



PADRE DELLA NOTTE _ SERGIO CAMMARIERE

[canzone]

Padre della notte
che voli insieme al vento
togli dal mio cuore
la rabbia ed il tormento
e fammi ritornare
agli occhi di chi ho amato
quando è poca la speranza
che resta nel mio cuore
Padre della notte
che le stelle fai brillare
tu che porti vento e sabbia
dalle onde del mare
Tu che accendi i nostri sogni
e li mandi più lontano
come barche nella notte
che da terra salutiamo
e fammi ritornare
tra le braccia di chi ho amato
quando è vana la speranza
che resta nel mio cuore
quando è poca la speranza
che resta nel mio cuore
dammi una pace limpida
come un limpido amore
Padre della notte
ovunque è il Tuo mistero
dentro ogni secondo
come in ogni giorno intero
Tu che hai dato a noi la fede
come agli uccellini il volo
Padre della terra
Padre di ogni uomo
Padre della notte
della musica e dei fiori
Padre dell'arcobaleno
dei fulmini e dei tuoni

Tu che ascolti i nostri cuori
quando soli poi restiamo
nel silenzio della notte
solo in Te noi confidiamo
e fammi ritornare
tra le braccia di chi ho amato
Fammi ritrovare un giorno
l'amore che ho aspettato
quando è poca la speranza
che resta nel mio cuore
Dammi una pace limpida
come un limpido amore
Padre della notte
che voli insieme al vento
togli dal mio cuore
la rabbia ed il tormento
e quando un giorno sta finendo
quando scende giù la sera
Fa' che questa mia canzone
diventi una preghiera.



E che cosa ci diremo a Pasqua se non questo? Che il profumo dell'amore vince il cattivo odore della morte. E Gesù sembra dire agli apostoli: "Basta chiacchiere". Sembra dirlo ai soliti soloni dello spirito che si piccano di insegnare. Sembra dire a noi: "Date profumo. E accarezzate. Come questa donna". Pensate, fu riconosciuto Messia, da una donna, in un luogo non deputato, in un gesto trasgressivo delle logiche misurate e asfittiche. Fu riconosciuto Messia, nell'immagine di uno che si dona, di uno che è venuto non per essere servito, ma per servire. L'olio profumato racconta questo. Ma racconta anche un bisogno, un bisogno di Gesù. La donna, l'amica, aveva intuito che lui ne aveva bisogno. Per andare a morire. Bisogno di una promessa del Padre, ma bisogno anche di olio profumato, di capelli e di mani. Vedete, noi leggiamo e chiudiamo. Come se tutto fosse concluso. E invece no, perché quel bisogno Gesù se lo portò dentro sino alla fine. Come se non gli fosse bastato una volta sola, bisogno della casa del profumo, della tenerezza. E' commovente leggere nei vangeli come Gesù abbia desiderato passare le sere e le notti antecedenti la sua passione a Betania. Quasi avesse bisogno di respirare ancora il profumo di quell'olio prezioso.

Penso che anche noi ne abbiamo bisogno, c'è un'aria ammorbata. E non solo lontano, anche tra noi. Ne abbiamo bisogno. Sento gratitudine in cuore.

Angelo Casati

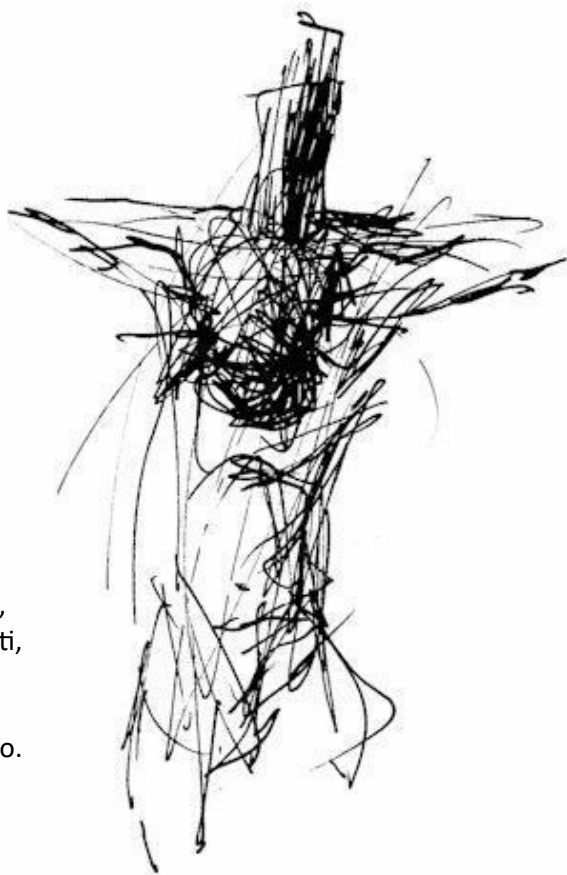
GESTO

PREGHIERA FINALE

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti
i doni da te ricevuti
con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo
sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio,
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi
e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.





ORATORIOPARRE.IT